

RISIKO TV I giudici accolgono il ricorso dei francesi, che così tornano in possesso del 28,8% in vista dell'assemblea di metà 2021 per il rinnovo del cda. La pace industriale è la soluzione

Mediaset, il Tar sta con Vivendi

di **Andrea Montanari**

Un'altra vittoria per Vivendi. Mercoledì 23 il Tar del Lazio ha accolto il ricorso del gruppo francese ribaltando la decisione dell'aprile 2017 dell'Agcom che aveva obbligato la società di Vincent Bolloré a congelare la gran parte (19,19%) dell'intera partecipazione (28,8%) detenuta in Mediaset. Il pronunciamento arriva a tre mesi di distanza dal parere espresso dalla Corte di Giustizia Ue che aveva spalancato le porte a un ritorno in assemblea dei transalpini. È l'ennesimo cambio di scenario nella guerra legale in atto da oltre quattro anni tra i due gruppi dopo che il governo di recente aveva introdotto la norma cosiddetta salva-Mediaset, che congela per sei mesi la vicenda, bocciata però dalla Commissione Europea. Mentre l'Agcom ha aperto una

nuova istruttoria su Mediaset. Con la sentenza del Tar Bolloré torna in possesso del 28,8% (pari al 29,9% dei diritto di voto) e potrà presentarsi in assemblea, a metà 2021, facendo valere le sue ragioni sia in merito al rinnovo del cda di Mediaset sia al progetto di fusione transfrontaliera e la successiva nascita della newco di diritto olandese Mfe. A questo punto l'unica soluzione è trovare una pace di natura industriale che porti a un accordo stragiudiziale e alla chiusura di ogni vertenza. Una opzione può essere rappresentata dal pagamento, da parte di Vivendi, di un risarcimento a favore della controparte italiana. O il coinvolgimento di Mediaset nel progetto della rete unica con Tim e Cdp. (rinroduzione riservata)

IL ROMPISPREAD

In Italia 20 mila nati in meno nel 2019. Forse hanno fatto bene a prendersela comoda



Peso: 23%